

C O N T R I B U T I

Gianluca Crudo

PADRE ZACCARIA BOVERIO DA SALUZZO E LE SUE ANNOTAZIONI SUI FRATI CAPPUCCINI DELLA CALABRIA [1525-1612]

1. INTRODUZIONE

In questo lavoro di ricerca storica, si è cercato di costruire uno strumento di informazione e di conoscenza basato essenzialmente sulle vicende riguardanti la vita straordinaria e la santità dei primi Frati Minori Cappuccini in terra di Calabria.

È bene precisare che la fonte principale utilizzata è costituita dagli *Annali* di padre Zaccaria Boverio da Saluzzo (1568-1638)¹, che è stato il primo annalista ufficiale dell'Ordine cappuccino e che, come tale, ha raccolto e ordinato tutto il materiale pervenutogli dalle prime province cappuccine e riproposto in chiaro ordine cronologico.

Il Boverio, noto soprattutto come storiografo dell'Ordine e appartenente alla provincia piemontese², è una figura religiosa importante della prima metà del Seicento. Su di lui, e a soli venticinque anni dalla morte, fu scritta un'opera biografica in cui è stata esaltata la sua fama di scrittore. Tale opera, scritta da Francesco da Sestri e pubblicata a Genova nel 1664, esordisce affermando:

La vita del P. Zaccaria da Saluzzo diffinitore Generale de' Cappuccini, e fa-

¹ Cf. G. MONTECCHI, *Itinerari bibliografi. Storie di libri, di tipografi e di editori*, Milano 2001, 23-24.

² Cf. *Lexicon Capuccinum: promptuarium historico-bibliographicum ordinis fratrum minorum capuccinorum (1525-1950)*, Romae 1951, 1851-1852.

moso scrittore del nostro secolo non doveva starsene sepolta più lungamente. Era ormai tempo che uscisse a vagheggiare la luce del mondo tra le braccia della Fama, che per ordinario al merito degli uomini grandi non suole scarseggiare di applauso. Entro i scuri dei miei inchiostri, spiccheranno più vivamente i chiari delle sue virtù³.

Attualmente, a distanza di secoli, si può affermare che il Boverio è veramente poco conosciuto, o solo parzialmente, come annalista ufficiale dell'originaria storia cappuccina. Il resto delle sue opere è ignoto ai più, poiché padre Zaccaria divenne storico per obbedienza soltanto nella vecchiaia, mentre per tutta la vita fu un teologo controversista, un giurista ed un apostolo.

Attraverso gli *Annali dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini*, si è cercato di realizzare uno studio sulla storia dei Cappuccini in Calabria utilizzando, per quanto possibile, le informazioni sulla nascita dell'Ordine cappuccino nella regione Bruzia e sui primi frati calabresi che, con l'esempio di vita e virtù religiose vissute, hanno dato notorietà e lustro all'Ordine medesimo sino ad oggi. Molti, infine, sono i contributi risultati dall'ampia bibliografia consultata per questo studio: ci auguriamo che possa essere per altri un patrimonio di fonti da esplorare e approfondire ulteriormente.

2. LA VITA DI PADRE ZACCARIA BOVERIO DA SALUZZO

Padre Zaccaria, al secolo Giovanni Battista, nacque nel 1568 in Saluzzo, figlio di Matteo Boverio Siniscalco, che era il Governatore del marchesato di Saluzzo, il cui territorio ricadeva all'epoca sotto il Regno di Francia (1548-1588)⁴.

³ FRANCESCO DA SESTRI, *Vita del Padre Zaccaria Boverio*, Genova 1664; cf. VITTORIO DA CEVA, *Padre Zaccaria Boverio teologo e annalista*, in *Italia Francescana* 24 (1949) 133.

⁴ Per un approfondimento bibliografico su Zaccaria Boverio da Saluzzo, cf. BULLARIUM, *Ordinis FF. Min. Capuccinorum*, 7, Romae 1740-1752, II, 391-392; CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici, Icones, Vitae et Gesta vivorum illustrium «Capuccinorum»*, I, Colonia 1640, 60-61; BERNARDO DA BOLOGNA, *Bibliotheca scriptorum Ordinis Minorum sancti Francisci Capuccinorum*, Venezia 1747, 248-250; L. FERRARI, *Onomasticon, Repertorio biobibliografico degli scrittori italiani dal 1501 al 1850*, Milano 1947, 141; H. HURTER, *Nomenclator literarius theologiae catholicae theologos exhibens aetate, natione, disciplinis distinctos*, 6, Oeniponte 1903-1913, III, 700-702; H. REUSCH, *Der index der verbotenen Bücher, ein Beitrag zur Kirchen- und Literaturgeschichte*, II, Bonn 1885, 261; ILARINO DA MILANO, *Boverio, Zaccaria da Saluzzo*, in *Enciclopedia Cattolica*, II, Città del Vaticano 1949, 1998; FELICE DA MARETO, *Tavole dei Capitoli Generali, dell'Ordine dei FF. MM. Cappuccini con molte notizie illustrative*, Parma 1940, 133, 136; F. BORTOLOZZO, *Necrologio dei Frati Minori Cappuccini della Provincia del Piemonte*, 3, Torino 2005, I, (Gennaio-Giugno), 201;

Ricevette un'educazione signorile e compì studi di alto livello, laureandosi infine in Diritto a Torino nel 1585. Alla gioia della laurea si aggiunse il dolore per la perdita del padre.

All'età di 22 anni sentì la chiamata del Signore ed entrò nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Nello stesso anno si trasferì alla casa di noviziato di Alessandria, appartenente alla provincia ligure-piemontese, e vi professò il 9 giugno 1591. Aveva appena terminato gli studi teologici sotto la guida dello scotista padre Angelo da Schio, quando papa Clemente VIII (1592-1605), su domanda di Carlo Emanuele I di Savoia, fece aprire le gloriose Missioni nelle Valli Subalpine, per allontanare gli eretici dalle porte d'Italia. Padre Zaccaria fu subito inviato in quelle valli come missionario: nel 1601 in Savoia a Tonone, poi in Val Susa (1602-1603), a Casteldelfino e nella Val Po (1605-1606), poi nuovamente a Susa (1612). Ben presto, per la sua cultura e la sua straordinaria preparazione, si distinse tra tutti i missionari del tempo: «venerabile padre [...] ricco in virtù, dotto a dovizia; dell'Ordine, della religione e della Chiesa benemerito [...] religioso e scrittore esimio»⁵.

Nella città di Tonone in Savoia ideò e scrisse la sua opera più importante contro gli eretici⁶. Nei due volumi dell'opera attaccò con vigore le dot-

PELLEGRINO DA FORLÌ, *Annali dell'Ordine dei frati minori cappuccini*, I, Milano 1882, 308-318; MELCHIOR DA POBLADURA, *Historia generalis ordinis fratrum minorum capuccinorum: pars secunda*, II, Romae 1948, 223-224 [*Historia generalis*]; MATTIA DA CAVALLERMAGGIORE, *Rationarium chronographicum missionis evangelicae ab apostolicis operariis, praesertim capuccinis pro ecclesiastico catholico regno propagando in quatuor mundi partibus*, II, 285, 357; F. S. MOLFINO, *I cappuccini genovesi, note biografiche*, I, Genova 1912, 90-93; ROCCO DA CESINALE, *Storia delle missioni dei cappuccini*, I, Parigi 1867, 228-229, 241-244, 294, 300; II, Roma 1872, 133-134, 136; ARTURUS VON SCHACHING, *Die Schrift des P. Zacharias Boverius O. Cap. "Orthodoxa consultatio de ratione verae fidei agnoscendae et amplectendae an Prinz Karl von England", ihre Entstehung, Abhängigkeit, Auswirkung*, Eichstätt 1937; A. M. GALITIO, *Dilucidatio speculi apologetici, sive Propugnaculum historiae annalium p. Zachariae Boverii, Ordinis fratrum minorum capuccinorum, Antuerpiae 1653*; FRANCESCO DA SESTRI, *Vita del padre Zaccaria Boverio*, in *Analecta Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum*, I (1884-85) 351; *Epistolae P. Joan. Mariae a Noto, Min. Gen., ad P. Zachariam Boverium aliosque de compositione Annalium Ordinis (1627-1631)*, in *Analecta Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum*, X (1894), 283-288; VITTORIO DA CEVA, *Padre Zaccaria Boverio teologo e annalista*, in *Italia Francescana* 24 (1949) 133-141; LUDVIG VON PASTOR, *Osservazioni sulle fonti più antiche per la storia dei Cappuccini e la critica del Boverio*, in *Storia dei Papi*, trad. ital. IV/2, Roma 1956, 588-603; 728-730; V, Roma 1942, 346-353; MARIANO D'ALATRI, *San Francesco negli Annali del Boverio*, in S. GIEBEN (ed.), *Francesco d'Assisi nella storia. Secoli XVI-XIX*, Roma 1983, 135-147; *I frati Cappuccini: documenti e testimonianze del primo secolo*, a cura di C. CARGNONI, II, Perugia 1988, LIX-LXI, LXIII, LXVI, 1170-1171, 1767-1900; III/2 Perugia 1991, 3423-3425, 3534-3539; V, Perugia 1993, 208, 317-319, 320, 322-324, 463 [*I frati Cappuccini*].

⁵ ROCCO DA CESINALE, *Storia delle missioni dei cappuccini*, I, Parigi 1867, 228.

⁶ *Demonstrationes Symbolorum verae et falsae religionis*, 2, Lugduni 1617.

trine degli ebrei e dei protestanti in genere, ma di più attaccò luterani, calvinisti ed atei. Alcuni anni più tardi, a Lione (1617), padre Zaccaria rivide i suoi scritti e ne curò la stampa. Dopo questa permanenza a Lione si trasferì nel 1618 a Digione, dove fu chiamato per insegnare teologia⁷.

Nel 1620 ritornò nella sua provincia, da poco separatasi da Genova, dove venne eletto definitore e nominato guardiano a Mondovì, Saluzzo e Torino⁸. Qui rimase fino al 1622, anno in cui il Ministro Generale lo chiamò al suo seguito, durante un viaggio in Francia e Spagna, come consultore.

Di ritorno in Piemonte nel 1624, precisamente a Torino, per volere dei suoi superiori pubblicò i suoi lavori di studi giuridici⁹ e poi nel 1626 a Napoli diede alle stampe i suoi scritti di Liturgia¹⁰. Precedentemente padre Zaccaria era stato insignito del titolo di Lettore dello "Studium Controversiarium" di San Nicolò a Roma.

Quando sembrava dovessero finire i suoi viaggi e peregrinazioni, per incarico di papa Urbano VIII (1623-1644) dovette tornare in Francia e in Spagna, come teologo, al seguito del cardinale Francesco Barberini, inviato come Legato del papa e messaggero di pace tra i due Stati¹¹.

Dopo questo viaggio, di ritorno in Italia, i suoi superiori generali gli affidarono il poderoso incarico di preparare e redigere la storia dell'Ordine, lavoro veramente impegnativo per un frate che aveva ormai superato i sessant'anni. Alla sua veneranda età dovette iniziare un lavoro complesso e difficile di ricerca storica e critica per niente adatto a lui, avvezzo com'era a scrivere opere controversistiche a riguardo di diversi temi.

Eppure, anche sentendosi non adatto a tale tipo di incarico, affrontò le fatiche derivanti da questo con caparbia e oculatezza nonché animato dalla fede e da ferrea volontà. Inviato nel 1627 a Napoli per svolgere il nuovo compito, già a Pentecoste del 1629 aveva terminato il primo volume, che copriva il tempo dalle origini fino al 1580, la cui stampa per altro avvenne tre anni più tardi¹².

Dal Ministro Generale Giovanni da Noto fu sollecitato e incoraggiato a

⁷ Cf. Boverio Zaccaria, in *Dizionario Ecclesiastico*, I, Torino 1953, 423.

⁸ Cf. F. ZAVERIO, *I cappuccini genovesi: note biografiche*, I, Genova 1912, 92.

⁹ *Directorium fori judicialis pro Regularibus, usui Fratrum Minorum Capuccinorum*, Augustae Taurinorum 1624.

¹⁰ *De sacris ritibus juxta romanam regulam, usui Fratrum Minorum Capuccinorum accomodatis libri tres*, Neapoli 1626. Definito il primo cerimoniale liturgico-disciplinare dei Cappuccini, esso prescrive che il maestro dei novizi sia maturo anche di età oltre che di costumi («superiores in magistri novitiorum delectu curam adhibere debent ut nonnisi moribus atque aetate maturus eligatur»). Cf. *Historia generalis*, I, 84.

¹¹ Cf. *Historia generalis*, I, 420.

¹² Cf. *Ibidem*, 433-434.

proseguire il faticoso lavoro. Nel 1632, intanto, il primo volume venne pubblicato a Lione e, nel 1639, seguì il secondo volume, che continuava la storia dell'Ordine fino al 1612 e di cui l'autore non vide le bozze. Infatti, appena terminato il lavoro di stesura del manoscritto, fu invitato a Genova dal padre Giovanni Moribondo da Moncalieri, allora Generale dell'Ordine e suo fraterno amico da sempre. Ormai settantenne e molto provato dalle fatiche, il Boverio giunse a Genova nel giorno dell'Annunziata, giorno in cui in città si festeggiava l'Incoronazione di Maria Regina di Genova e dei Genovesi. Dopo la funzione e i festeggiamenti, di ritorno al convento, padre Zaccaria si sentì male ed ebbe un attacco violento di febbre e, dopo una settimana circa, la sera del Mercoledì Santo, si spense serenamente, da santo, assistito dal Ministro Generale dell'Ordine¹³.

3. PRIMO STORIOGRAFO UFFICIALE DELL'ORDINE

Padre Zaccaria Boverio (*fig. 1*) fu il primo storiografo ufficiale dell'Ordine cappuccino. Stava per concludersi il primo secolo dalla riforma cappuccina e si avvertiva il bisogno impellente di conoscere le origini, i movimenti e le vicende storiche dell'Ordine¹⁴. Fu così che tutto quest'interesse di ricostruire con entusiasmo le vicende e le attività del proprio Ordine, mediante un'approfondita ricerca storica sulla sua origine e sul suo sviluppo, fu coronato dalla stesura dell'opera colossale dell'illustre frate:

[...] realizzazione di un impegnativo programma editoriale non mai portato a termine negli anni precedenti, sono gli *Annali* del Boverio del 1632 e 1639, dove tutto il materiale cronachistico si fonde in un ampio disegno storico-apologetico ritmato dalla successione degli anni¹⁵.

Vari e molteplici furono i motivi che condussero il Generale dell'Ordine

¹³ Questo ultimo fatto della vita del padre Zaccaria lo si riscontra chiaramente negli *Acta Provinciae Pedemontium*, I, 41: «In quest'anno 1638, il 30 marzo, mercoledì santo essendo il M. R. Padre Zaccaria da Saluzzo Deff. Generale stato chiamato a Genova dal M. R. P. Giovanni da Moncalieri, Ministro Generale, eletto nel capitolo ultimo, Generale, in quel convento della Santissima Concettione di Genova, per indisposizione di sei giorni di febre, passò a miglior vita, ricevuti i Santissimi Sacramenti dalle proprie mani del P. Generale». Cf. F. ZAVERIO, *I cappuccini genovesi*, 92-93; VITTORIO DA CEVA, *Padre Zaccaria Boverio teologo*, 133-141.

¹⁴ Cf. MARIANO D'ALATRI, *I Cappuccini. Storia d'una famiglia francescana*, Cinisello Balsamo (MI) 1997, 70.

¹⁵ *I frati Cappuccini*, II, Perugia 1988, 1249.

ne ad affidare al Boverio il compito di compilare la storia dei Cappuccini e non poche furono le difficoltà che dovette superare l'interessato in quegli anni (e più avanti se ne comprenderanno i motivi).

In precedenza, già nel 1615, aveva ricevuto quest'incarico padre Paolo Vitelleschi da Foligno il quale, per alterne vicende mai chiarite, dopo più di dieci anni, non era approdato ad alcuna conclusione¹⁶. Con una certa premura, quindi, il Definitorio Generale, durante la Congregazione celebrata per la Pentecoste del 1627, attribuì il titolo di storiografo ufficiale dell'Ordine al padre Zaccaria Boverio da Saluzzo¹⁷, affidandogli il compito di organizzare e scrivere, nel più breve tempo possibile, gli *Annali* dell'Ordine in lingua colta, cioè in latino¹⁸:

Che le Croniche della religione nostra commesse circa 12 anni sono al padre fra Paolo da Foligno acciò le componesse, si levino dalle sue mani con tutte le scritture che a questo fine sono state fatte in diverse province, e si commettano al padre fr. Zaccaria da Saluzzo per farle in lingua latina, come più comune a tutte le nazioni, o pure ad altra persona sufficiente secondo che parerà al molto reverendo padre generale¹⁹.

L'uso della lingua latina costituì il

segno di un grosso cambiamento culturale, perché tutti i cronisti cappuccini, piccoli e grandi, avevano scritto le loro cronache in lingua italiana, spesso molto semplice, insaporita qualche volta di parole dialettali e di espressioni popolari, senza voler fare bella letteratura²⁰.

Il Boverio fu un lavoratore assai impegnato e instancabile e ne diede prova, tanto che, dopo solo dieci anni, egli era riuscito ad allestire i primi due volumi degli *Annali*. E ciò a dispetto del fatto che il Vitelleschi oppose un'infinità di ostacoli e resistenze all'Ordine, al fine di non consegnare allo storiografo Boverio i numerosi documenti che pure gli erano stati inviati dalle varie province dell'Ordine. Il primo volume era finito e pronto

¹⁶ Cf. *Ibidem*, 1250.

¹⁷ Cf. A. BINDA, *Chi sono i cappuccini?*, Torino 1969, 175.

¹⁸ Cf. VITTORIO DA CEVA, *Padre Zaccaria Boverio teologo*, 137; *Epistolae P. Joan. Mariae a Noto, Min. Gen., ad P. Zachariam Boverium aliosque de compositione Annalium Ordinis (1627-1631)*, in *Analecta Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum* X (1894) 283.

¹⁹ *I frati Cappuccini*, II, Perugia 1988, 1250-1251.

²⁰ *Ibidem*, 1250; Cf. *Historia generalis*, I, 433; A. FREGONA, *I frati cappuccini nel primo secolo di vita (1525-1619)*, Padova 2006, 152.

per la stampa già nella primavera del 1629 ma, a causa delle dovute autorizzazioni pervenute in ritardo, fu pubblicato il primo luglio 1632²¹. Oltre ai prologhi e agli indici, la sezione degli *Annali* dedicata alla descrizione storica (dall'anno 1525 al 1580) comprende oltre mille pagine, scritte con carattere minuto. L'allestimento del secondo volume (comprendente il periodo dal 1581 al 1612) richiese al contrario più tempo, poiché, oltre ai numerosi concomitanti impegni richiesti dalla Santa Sede, il Boverio soffrì dell'enorme difficoltà di proseguire un lavoro per il quale non si sentì mai davvero adatto e che gli procurò anche numerosi fastidi. Malgrado ciò, il secondo volume venne terminato, ma fu pubblicato postumo nel 1639²².

Gli scrittori cappuccini attribuirono sempre agli *Annali* del Boverio grande valore e autorevolezza, mentre gli storiografi moderni si rivolgono ad essi con una certa prudenza e una ragionata cautela. Infatti, dalla lettura di tale opera storica si ricava che l'autore, anche se si fonda su relazioni e documenti inviati dalle varie province dell'Ordine, seguendo la propria indole di scrittore e genio letterario amplifica i racconti e arricchisce gli eventi e i fatti con terminologia e immagini squisitamente letterarie. Il Boverio, spinto anche dal desiderio di propagare ed esaltare l'Ordine cappuccino, non sempre risulta obiettivo nel valutare i fatti e i documenti.

Gli *Annali* ebbero comunque grande risonanza e successo, tanto che in tempi molto brevi vennero tradotti in lingua italiana. Dapprima se ne occupò padre Bernardino da Nocera, il quale non ebbe peraltro la fortuna di vedere pubblicato il testo da lui predisposto. Nel 1637 il Ministro Generale Giovanni da Moncalieri diede tale incarico a padre Benedetto Sanbenedetti da Milano (1605-1679), il quale, già nel 1641, terminò e pubblicò a To-

²¹ Questo primo volume fu allestito con un ricco frontespizio inciso a bulino (310x210 mm. taglio del quadro del clichè), firmato in basso a sinistra nella finestra del titolo: *Matheus f.* Per un approfondimento iconologico e iconografico di questa incisione si può consultare il saggio storico di M. RHAINDS, *Les Annales de Boverius (1632). Etude iconographique du frontespice*, in *Collectanea Franciscana* 63 (1993) 271-283.

²² I due voluminosi tomi rilegati *in folio*, stampati a Lione, di oltre mille pagine ciascuno, erano così intitolati: 1) *Annalium seu Sacrarum Historiarum Ordinis Minorum S. Francisci quit capucini nuncupatur*. Tomus primus, in quo universa, quae ad eiusdem Ordinis ortum ac progressum usque ad annum 1580 spectant, fedelissime traduntur, autore R.P. Zacharia Boverio Salutiensi, eiusdem Ordinis Teologo. Nunc primum in lucem prodit tribus Iudicibus copiosissimis illustratus, Lugduni 1632 apud Claudium Landry; 2) *Annalium seu Sacrarum Historiarum Ordinis Minorum S. Francisci quit capucini nuncupatur*. Tomus secundus, in quo universa, quae ad eiusdem Ordinis ortum ac progressum usque ad annum 1612 spectant, fedelissime traduntur, autore R.P. Zacharia Boverio Salutiensi, eiusdem Ordinis Teologo. Nunc primum in lucem prodit tribus Iudicibus copiosissimis illustratus, Lugduni 1639 apud Gabrielem Boissat et Laurent Anisson. Per il presente lavoro sono stati consultati i due volumi che si trovano conservati nella Biblioteca del Convento dei Cappuccini di Cosenza.

rino il primo volume in traduzione italiana (fig. 2). Ad esso, stampato anche a Venezia nel 1643, seguì la traduzione del secondo volume nel 1645 (fig. 3). Negli anni seguenti si ebbero traduzioni in varie lingue straniere, con relative edizioni in lingua spagnola (Madrid 1644-1647), francese (Parigi 1675-1677), tedesca (Salisburgo 1664-1676) e polacca (solo il primo volume, Varsavia 1780-1790)²³.

È interessante notare che, prima che gli *Annali* fossero terminati e pubblicati, lo storico frate minore osservante Luca Wadding, venuto a conoscenza dei convincimenti e delle affermazioni del Boverio circa le difficili relazioni tra Osservanti e Cappuccini nei primi anni della riforma cappuccina, si rivolse al Vicario Generale dei Cappuccini scongiurandolo di fare cancellare dagli *Annali* tutto ciò che avrebbe potuto alimentare i motivi di discordia tra le due famiglie francescane. Ma tutto risultò vano, poiché il Boverio si rifiutò categoricamente di rivedere tutto ciò che aveva già scritto.

La pubblicazione degli *Annali* riempì di gioia e soddisfazione i Cappuccini, che vedevano così valorizzati ed esaltati i numerosissimi fratelli resisi famosi per le virtù e le grandi imprese operate nella Chiesa. Non reagirono positivamente invece i frati della 'Osservanza' i quali, a seguito di un ricorso alla Sacra Congregazione dell'Indice, il 18 luglio 1651 ottennero che le edizioni latina e italiana fossero tolte dalla circolazione fino a quando non fossero state riviste, anche corrette se necessario. La disputa durò a lungo e causò strascichi e screzi in ambedue le famiglie francescane, con ampi dibattiti e discussioni al fine di mettere in luce la verità; in realtà si continuò ad accusarsi a vicenda e a controbattere in modo assai animato, dando alla vicenda un carattere certamente 'poco serafico'. Questa penosa e lunga controversia non favorì sicuramente il proseguimento sereno della stesura degli *Annali*. Autore del terzo volume, relativo agli anni dal 1613 al 1634, fu il padre Marcellino De Pise da Macon. Ma la pubblicazione di questo volume avvenne solo nel 1676. Negli anni che seguirono, i frati designati per la continuazione degli *Annali* si limitarono semplicemente a tradurre dal latino il terzo volume. Esso fu tradotto, oltre che in italiano (1708-1714), anche in spagnolo (Madrid 1690-1691) e tedesco (Salisburgo 1690)²⁴.

4. CENNI SUI CAPPUCCINI IN CALABRIA

Le fonti sulla riforma cappuccina attestano la nascita di questa nuova

²³ Cf. *Historia generalis*, I, 437-439.

²⁴ Cf. *Ibidem*, I, 439-447; MARIANO D'ALATRI, *I Cappuccini*, 71-73.

realtà francescana contemporaneamente nelle Marche e in Calabria, nell'alveo dell'Osservanza²⁵.

In Calabria²⁶ i due iniziatori del nuovo fermento di riforma all'interno del mondo francescano, Bernardino Molizzi († 19 dicembre 1535) e Ludo-

²⁵ Cf. R. A. LE PERA, *Commemorando il IV Centenario della Provincia Reggina e il 130° della morte del Ven. P. Gesualdo*, Catanzaro 1935, 16-17; R. PO-CHIA HSIA, *La Controriforma. Il mondo del rinnovamento cattolico (1540-1770)*, Bologna 2009, 40.

²⁶ Per la storia dei Cappuccini in Calabria, cf. GIOVANNI ROMEO DA TERRANOVA, *Dell'origine, et principi della Congregazione de' Padri Capoccini nella Provincia della Marca, et di Calabria*, in S. MARULLI, *Historia sacra intitolata Mare Oceano di tutte le religioni del mondo. Divisa in cinque libri*, Messina 1613, 375-393; BONAVENTURA CAMPAGNA DA REGGIO, *Cronaca Cappuccina in cui si tratta del principio, ed origine de' Frati Minori Cappuccini in questa Provincia di Reggio. Della vita, miracoli, ed opere meravigliose de' due Primi Beati Fondatori di essi Cappuccini Lodovico, e Bernardino il Giorgio da Reggio. E di molti altri di quei antichi Padri e Fratelli, tanto di essa Città di Reggio, che di altri luoghi, che fiorirono in virtù e miracoli*, Reggio Calabria 1628 [una copia manoscritta si trova nell'Archivio Generale dei Cappuccini, AB 66]; ENRICO NAVA DA REGGIO, *Origine dei Cappuccini in Calabria*, 1770 [manoscritto conservato nella Biblioteca "De Nava" di Reggio Calabria]; GIUSEPPE ZUCCALÀ DA REGGIO, *Cronaca Cappuccina, «data dall'Autore per la libreria di Nicastro delli PP. Cappuccini nell'anno 1739»* [la copia dattiloscritta si trova nell'Archivio Provinciale Cappuccino di Calabria (APCC)]; TOMMASO GAGLIARDI DA GERACE, *Processo sopra la vita e miracoli di alcuni religiosi cappuccini della Provincia di Reggio*, 12 Novembre 1658 [manoscritto conservato all'Archivio di Stato di Milano]; GESUALDO MALACRINÒ DA REGGIO, *Memorie concernenti a' Cappuccini specialmente di questa Provincia di Reggio, divise in quattro parti. Nella prima si apporta il modo di procedere tra noi ne' giudizi. Nella seconda le Ordinazioni dei Capitoli Generali. Nella terza le Ordinazioni de' nostri Capitoli Provinciali. Nella quarta l'origine de' Cappuccini di questa Provincia, raccolte da Fr. Gesualdo da Reggio relig. di q. Provincia. Applicato nella Libreria de' PP. Cappuccini di Terranova*, 1771 [manoscritto conservato presso APCC]; G. FIORE, *Della Calabria Illustrata*, I, Napoli 1691; II, Napoli 1743; F. SECURI, *Memorie storiche dei Cappuccini di Reggio Calabria*, Reggio Calabria 1885; FRANCESCO DA VICENZA, *Gli Scrittori Cappuccini Calabresi*, Catanzaro 1914; FRANCESCO DA VICENZA, *Appendice a gli Scrittori Cappuccini Calabresi*, Umbertide 1916; A. P. COCO, *Saggio di Storia Francescana in Calabria. Dalle origini al secolo XVII*, Taranto 1931; A. BLOISE, *Il Monachesimo in Calabria. Sue origini e suo progresso nei secoli*, Cosenza 1947; F. RUSSO, *I minori Cappuccini in Calabria*, Roma 1953; F. RUSSO, *I minori Cappuccini in Calabria (dalle origini ai nostri giorni)*, Roma 1956; F. RUSSO, *I frati minori cappuccini della provincia di Cosenza, dalle origini ai nostri giorni*, Napoli 1965; F. RUSSO, *Storia della Chiesa in Calabria: dalle origini al Concilio di Trento*, 2, Soveria Mannelli (CZ) 1982; R. A. LE PERA, *Commemorando il IV Centenario della Provincia Reggina e il 130° della morte del Ven. P. Gesualdo*, Catanzaro 1935; R. A. LE PERA, *O beata solitudo! I conventi dei Cappuccini di Reggio-Catanzaro*, Reggio Calabria 1962; R. A. LE PERA, *I Cappuccini in Calabria e i loro 85 conventi*, Chiaravalle Centrale 1982; S. MORABITO, *Cappuccini calabresi nel mondo*, Catanzaro 1974; G. LEONE, *I Cappuccini e i loro 37 Conventi in Provincia di Cosenza*, 2, Cosenza 1986; G. LEONE, *Priorità Storica Calabrese nella Riforma Cappuccina*, Cosenza 1998; C. URBANELLI, *Storia dei cappuccini delle Marche* I/1. *Origini della riforma cappuccina 1525-1536*; I/2. *Vicende del primo cinquantennio 1535-1585*; I/3. *Documenti 1517-1699*, Ancona 1978-1984; V. CRISCUOLO, *Cappuccini e recolletti calabresi*, in V. CRISCUOLO (ed.), *Ludovico da Fossombrone e l'Ordine dei Cappuccini (Bibliotheca seraphico-cappuccina 44)*, Roma 1994, 175-226.

vico Cumi († 28 aprile 1537), entrambi di Reggio, nella loro ricerca di una vita più conforme alla Regola di san Francesco, si erano inizialmente legati al gruppo dei *recolletti* (nati come reazione alla bolla *Ite vos* di papa Leone X del 1517); nel 1518 questi avevano ottenuto dal Ministro Generale degli Osservanti, padre Francesco Licheto (1517-1520), il permesso di ritirarsi con altri religiosi nei conventi di recollezione di "San Francesco" a Terranova, di "San Filippo" a Cinquefrondi e di "San Sergio" a Tropea²⁷.

Questi frati calabresi erano animati dal medesimo impeto riformatore che portò alcuni frati marchigiani a dare inizio ai «frati minori della vita eremitica» - denominazione che già nel 1531 lascerà il posto a quella di «frati cappuccini»²⁸. Lo storico dell'Ordine padre Zaccaria Boverio, riconoscendo la comune ispirazione dei due gruppi annota nei suoi *Annali*:

[...] nell'istesso tempo, che cominciò F. Matteo nella Marca, se pure nò fù prima, essi parimente nella Calabria si diedero allo studio dell'osservanza religiosa, ancorche non avessero alcuna notitia di quello faceva F. Matteo»²⁹.

Nel 1528 il gruppo delle Marche fu riconosciuto da Clemente VII con la bolla *Religionis Zelus*: ad esso si aggregò l'anno successivo il gruppo dei frati calabresi³⁰. Questa aggregazione avvenne tramite una *Convenzione* stipulata il 16 agosto 1529 tra Ludovico da Fossombrone a nome dei marchigiani e Bernardino da Reggio e Antonio de Randolis a nome dei calabresi, dopo una reciproca presentazione di credenziali³¹. Il documento è di grande importanza e lo troviamo riportato dal Boverio nei suoi *Annali*:

Nel nome del Signore Amen. L'anno della nascita del Salvatore 1529 il 16 del mese d'Agosto, l'anno stesso del Pontificato del Santissimo Padre in Cristo, e Nostro Signore per la divina provvidenza Papa Clemente VII. È comparso alla presenza di me Notaio, e de gl'infrascritti testimoni chiamati à ciò specialmente, e rogati, il Venerando Padre in Cristo Fra Lodovico da Fossombro-

²⁷ Cf. V. CRISCUOLO, *Cappuccini e recolletti calabresi*, 179-181.

²⁸ Cf. MARIANO D'ALATRI, *I Cappuccini*, 13; F. RUSSO, *I minori Cappuccini in Calabria (dalle origini ai nostri giorni)*, 189-190.

²⁹ *Annali dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini: composti dal Molto Reverendo Padre Zaccaria Boverio da Saluzzo Diffinitore Generale dell'istesso Ordine*, tradotti nell'italiano da Fra Benedetto da Milano Predicatore Cappuccino, Tomo Primo, Parte Prima, Torino 1641, 207.

³⁰ Cf. MARIANO D'ALATRI, *Il primo secolo (1525-1619). Quadro storico*, in V. CRISCUOLO (ed.), *I Cappuccini, fonti documentarie e narrative del primo secolo (1525-1619)*, Roma 1994, 25-31; G. FIORE, *Della Calabria illustrata*, 2, Napoli 1743, Bologna 1974, I, 407.

³¹ Cf. F. RUSSO, *I frati minori cappuccini della provincia di Cosenza*, 25-29.

no, Vicario Generale dell'Ordine de' Frati Minori della vita eremitica, secondo la Regola del Beato Francesco, affermando d'havere alcune lettere appostoliche, mostrandole con la loro autentichezza, e dandole à leggere di parola in parola, il principio delle quali era tale.

Clemente Vescovo servo de' servi di Dio a' Diletti Figliuoli Fra Lodovico, e F. Rafaele da Foffombrono, &c. Per vigore delle quali, e particolarmente per questo, che gli ultimi privilegi concessi a' Frati Minori godono di tutti i privilegi, e di tutte le gratie, tanto in genere, questo in specie concesse à tutti i Frati Eremiti dell'Eremo di Camaldoli di S. Romualdo: ne' quali si concede a' Padri Camaldolesi di poter ricevere alla lor compagnia non solo i secolari, ma in oltre le persone Ecclesiastiche, e Religiose di qualsivoglia Ordine, e professione, come appare dalle à noi mostrate, e da noi lette autentiche lettere d'Eugenio Papa, confermate, e corroborate da Leon X per sue lettere autentiche, le quali similmente sono state lette alla nostra presenza il cui tenore è tale. Eugenio Vescovo servo de' servi di Dio a' Diletti Figli Priore, e tutti i Fratelli tanto presenti, quanto futuri della casa de' Frati dell'Eremo di Camaldoli salute, & apostolica beneditione, &c. Perloche presentalmente, & avanti noi sono comparsi F. Bernardino Giorgio da Reggio, e F. Antonio *de Randolis* della Provincia di Calabria, Sacerdoti dell'Ordine de' Minori dell'Osservanza, affermando; ch'essendo loro stato concesso per indulto, & autorità appostolica di potere con dieci, ò dodici Frati dell'istessa professione osservare fuori dell'ubbidienza dell'Ordine, la Regola de' Frati Minori, vivendo vita eremitica, come è manifesto per lettere autentiche della Sagra Penitentiaria, lette alla nostra presenza; e desiderando per tanto co' Frati suddetti, e con l'Eremo loro di S. Angelo di Valletucci della Diocesi di Reggio d'essere ricevuti in compagnia de' gli stessi Frati Minori della vita eremitica del Beato Francesco, e d'essere incorporati alla loro ubbidienza, accioche in questo modo, non fuori, ma dentro del medesimo Ordine, e Congregatione de' Frati Minori possano professare quella vita, che si sono proposti d'osservare: hanno supplicato al predetto F. Lodovico Vicario Generale, che prestando benigno, e favorevole orecchio, alle loro preghiere, si degnasse riceverli, ed aggregarli à se stesso, & alla sua Famiglia. E perciò il detto Padre vicario Generale dell'istessa Congregatione condescendendo alle suppliche loro, per salute delle lor'anime, e per maggior gloria di Dio, non solo per l'autorità della ragione comune, la quale concede licenza à ciascuno di poter passare à strettezza maggiore di vita: ma in oltre in virtù de' privilegi mentovati di sopra, riceve al grembo della sua Congregatione i presenti Frati, che ne lo pregano, e vi consentono, insieme con l'Eremo sopradetto, e gli altri dieci, ò dodici Frati di già ricevuti, ò da riceversi conforme alla Bolla ottenuta dalla Sagra Penitentiaria, con unirli, & incorporarli alla detta Famiglia dell'Ordine de' Minori della vita eremitica del Beato Francesco, e per tenore delle presenti si dichiarano già ricevuti, aggregati, uniti, & incorporati alla detta Famiglia. Ordinando, e comandando loro in virtù delle stesse, che ritornino nel-

la Calabria, & ivi insieme co' gli altri Frati, tanto negli habiti, quanto in tutti gli atti spettanti alla pura osservanza della Regola si conformino alla prefata Famiglia: e cosi conformati eleggano canonicamente uno d'essi in Vicario Provinciale; quale eletto che sia il predetto Padre F. Lodovico da hora come d'all' hora non solo il conferma per Vicario della Provincia di Calabria, ma in oltre l'istituisce suo Commissario, e lo dichiara istituito con pienezza di potestà, & omnimoda facultà di poter ricevere Frati, multiplicar luoghi, & Eremiti conforme a' privilegi loro concessi, secondo che vedranno essere più espediente alla totale osservanza della Regola del Beato Francesco. E finalmente di poter fare, e tentare tutte, e ciascheduna delle cose, ch'egli attentarebbe, e sarebbe. In fede di tutto che l'una, e l'altra parte hà pregato me Notaio infrascritto, che ne volessi fare pubblico istromento con una, ò più copie, come havesse portato il bisogno, senza mutar la sostanza della verità. Dat. in Roma nel luogo di Campo Marzo nella casa, ove habita il Sig. Berardo Ruta Napolitano, presenti gl'infrascritti nobili, e Reverendi Signori. Il Reverendo Sig. Berardo Ruta, l'Abbate Gio. Tomaso Bardana da Reggio, D. Girolamo Alessi da Catanzaro, D. Matteo Giara da Reggio, e D. Marco da Falco testimoni chiamati, e rogati à tutte le cose dette di sopra.

Io Francesco Vannutio Chierico Romano pubblico Notaio Appostolico, Scrittore dell'Archivio della Corte di Roma; perche insieme co' prefati testimoni rogato, & requisito sono stato presente al tutto, e ne ho fatto nota: per questo in fede, e testimonianza di tutte, e di ciascuna delle cose predette, mi sono sottoscritto, pubblicato, e segnato col proprio segno, coll'appendervi il sigillo dell'Archivio della Curia di Roma in cera rossa, cassetta di legno, e corda pendente dell'istesso colore impresso. Io Berardo Ruta, che di sopra da Napoli Protototario Appostolico sono stato presente testimonia, e mi sono sottoscritto di propria mano. Io Marco da Falco Chierico Napolitano sono testimonia di tutte le cose sopradette, & à tutte mi sono trovato presente³².

L'accordo coinvolse ufficialmente anche gli altri frati riformati calabresi il 24 maggio 1532, quando a Filogaso, sotto la protezione del duca di Nocera Ferrante Carafa, si rivestirono del nuovo abito dal caratteristico cappuccio aguzzo. Subito dopo fu celebrato il primo Capitolo provinciale della storia dell'Ordine cappuccino in Calabria, che elesse come Vicario provinciale Ludovico Cumi da Reggio. Era nata la prima provincia dell'Ordine cappuccino³³.

³² *Annali dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini: composti dal Molto Reverendo Padre Zacaria Boverio da Saluzzo Diffinitore Generale dell'istesso Ordine*, tradotti nell'italiano da Fra Benedetto da Milano Predicatore Cappuccino, Tomo Primo, Parte Secunda, Torino 1641, 139-141.

³³ Le altre province sarebbero state costituite soltanto al Capitolo generale di Santa Eufemia nel 1536. Cf. V. CRISCUOLO, *Cappuccini e recolletti calabresi*, 200-202.

La giovane provincia si popolò ben presto di religiosi e di conventi³⁴. Un posto particolare occupa il convento di Reggio Calabria, aperto nel 1532 e dedicato alla Madonna della Consolazione, proclamata successivamente patrona e protettrice della città dello Stretto³⁵.

I primi insediamenti cappuccini nella Calabria settentrionale furono quelli di Cosenza (1534), dedicato all'Immacolata Concezione, e di Dipignano (1538), dedicato alla Madonna degli Angeli³⁶. Nello stesso territorio, in meno di mezzo secolo, furono istituiti numerosi altri conventi, fino ad una quarantina circa. Anche nella Calabria meridionale nello stesso periodo furono aperte numerose case cappuccine. Tanto numerosi furono i frati e i conventi che la provincia calabrese nel 1584 si divise in due: provincia di Cosenza e provincia di Reggio Calabria³⁷. A metà del XVII secolo, esistevano in Calabria ben 35 case e due ospizi con 350 frati nella provincia di Cosenza, e 35 conventi, oltre gli ospizi, con circa 500 religiosi in quella di Reggio Calabria³⁸.

I Cappuccini in Calabria sono stati gli antesignani e i propugnatori più efficaci della riforma cattolica, secondo il dettato del Concilio di Trento (1545-1563). Per di più essi hanno svolto il loro apostolato con la predicazione popolare, con la pratica della devozione delle Quarantore, con la diffusione della devozione alla Passione di Gesù e alla Madonna Addolorata, con l'eroica abnegazione a favore dei fratelli in occasione di pestilenze³⁹.

Va a gloria dei Cappuccini calabresi anche il fatto di aver portato il loro ideale di riforma in tutta l'Italia Meridionale. Difatti i Cappuccini furono introdotti in Sicilia da Bernardino da Reggio e da Francesco Palamone nel 1532⁴⁰; nelle Puglie da Bonaventura Giunta da Reggio e da Bernardino da Bisignano nel 1536, in Napoli da Francesco da Dipignano nel 1533⁴¹.

³⁴ Cf. A. BLOISE, *Il monachismo di Calabria*, 108-111.

³⁵ Cf. A. DE LORENZO, *Nostra Signora della Consolazione protettrice della città di Reggio in Calabria. Quadretti Storici*, Siena 1885, 17-20; A. P. COCO, *Saggio di storia francescana*, 141-142; R. A. LE PERA, *Sprazzi di luce sul Santuario della Consolazione in Reggio Calabria (1547-1957)*, Messina 1948, 9-12; R. A. LE PERA, *I Cappuccini*, 265-267.

³⁶ Cf. R. A. LE PERA, *I Cappuccini*, 145.

³⁷ F. RUSSO, *I frati minori cappuccini della provincia di Cosenza*, 55.

³⁸ Cf. A. BLOISE, *Il monachismo di Calabria*, 112-113; R. A. LE PERA, *I Cappuccini*, 35-36.

³⁹ Cf. F. RUSSO, *I minori Cappuccini in Calabria*, 19-20.

⁴⁰ Cf. *Annali dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini*, Tomo Primo, Parte Prima, 268-269, 533; S. VACCA, *I cappuccini in Sicilia. Percorsi di ricerca per una lettura storica*, Caltanissetta-Roma 2003, 37-42.

⁴¹ La cronaca di padre Bonaventura Campagna da Reggio, *Cronaca Cappuccina*, libro secondo, cap. 27, 118-120, afferma che il movimento cappuccino calabrese ha la priorità sul-

L'ardore missionario, poi, che fece sbarcare i primi Frati Minori calabresi sulle coste africane già nel 1227, non fu estraneo neppure ai Cappuccini calabresi: essi hanno lavorato con frutto in Oriente, come il padre Giovanbattista da San Lorenzo (1866-1927); in India, come il padre Lorenzo da Petrizzi (1877-1926); in Brasile, come il padre Celestino da Pedavoli (1841-1910)⁴².

Tra i frati che diedero lustro all'Ordine, numerosi sono stati quelli appartenenti alla provincia calabrese, in quanto si distinsero nella santità, nel governo e nelle lettere.

Nel governo dell'Ordine, infatti, abbiamo un Ministro Generale nella persona del padre Silvestro Pappalo da Monteleone (l'odierna Vibo Valentia) e un gran numero di Definitori, Procuratori, Visitatori e Commissari Generali, tra i quali ricordiamo il padre Silvestro Franco da Rossano, i padri Cherubino e Luigi da Mormanno, il padre Daniele Costa da Cardinale e l'indimenticabile padre Giacinto Osso da Belmonte, al quale si deve la magnifica chiesa-santuario di Maria Addolorata e Beato Angelo in Acri⁴³.

5. I FRATI CAPPUCCINI IN CALABRIA TRA IL 1525 E IL 1612

L'Ordine cappuccino in Calabria annovera numerosi membri che si sono distinti per la loro vita santa, anche se ciò non trova tutto il riconoscimento che meriterebbe. A tal proposito è bene ricordare alcuni nomi di illustri frati che hanno operato in Calabria:

[...] Fra Lodovico, F. Bernardino Giorgio [che hanno dato origine al movimento cappuccino in Calabria], F. Giovanni Candela, F. Buonaventura, F. Francesco detto il Palamone tutti da Reggio; F. Bernardino da Bisignano, F. Michele da Castrovillari, F. Angelo da Calanna, F. Domenico da Molloche, F. Lodovi-

la diffusione e sullo sviluppo della riforma cappuccina nel sud Italia ed in Sicilia; ma alcuni storici sono di parere contrario a questa tesi, perché mancano fonti e documenti necessari ad accertare la veridicità di questi avvenimenti. Sulla questione troviamo interessante lo studio di S. VACCA, *I cappuccini in Sicilia*, 25-42, dove al paragrafo 1.1. *Gli storici calabresi*, viene riconosciuta e documentata la diffusione in Sicilia della riforma cappuccina da parte dei primi frati calabresi e dei possibili contatti con gli altri frati di Napoli, della Lucania e della Puglia. Ancora su questo argomento, cf. S. VACCA, *Momenti e figure della spiritualità dei cappuccini in Italia*, Roma 2007, 50-60.

⁴² Per un approfondimento biografico su padre Giovanbattista da San Lorenzo, padre Lorenzo da Petrizzi e padre Celestino da Pedavoli, si consulti il testo di S. MORABITO, *Cappuccini calabresi nel mondo*, 93, 145, 171; cf. F. RUSSO, *I minori Cappuccini in Calabria (dalle origini ai nostri giorni)*, 249-253.

⁴³ F. RUSSO, *I minori Cappuccini in Calabria*, 23.

co, e suo fratello, F. Buonaventura da Radicina, F. Francesco da Dipingano, un'altro da S. Martino, e F. Giovanni da Terra nuova⁴⁴,

tutti frati, questi, che appartengono al gruppo dei primi iniziatori della serafica riforma in Calabria⁴⁵. Oltre questi possiamo ricordare: fr. Pietro da Seminara, fr. Umile da Paterno Calabro, che spirò nella visione della Madonna nel 1580; fr. Girolamo da San Giorgio Morgeto, fr. Girolamo da Monterosso Calabro e fr. Giacomo da Reggio Calabria, morti vittime del loro eroico sacrificio nell'assistenza agli appestati; fr. Antonio Tripodi da Reggio Calabria, che abbracciò evangelicamente l'assassino di suo fratello; fr. Giovanni da Seminara e fr. Giacomo da Soverato, modelli di osservanza evangelica; fr. Crisostomo di Albidona, fr. Anselmo da San Marco Argentano, fr. Benedetto Leoni da Seminara, fr. Ruffino Ferrari da Bisignano, fr. Michele da Sambatello e tantissimi altri frati⁴⁶.

Non possiamo altresì tralasciare alcuni altri gloriosi frati che la Calabria non dovrebbe mai dimenticare, facendo di tutto per farli innalzare alla gloria di Dio. Tra questi citiamo il venerabile Matteo Persiani da Corigliano Calabro (detto l'Anacoreta della Calabria per il suo spirito di abnegazione e di penitenza), morto a 97 anni nel 1649⁴⁷; il beato Angelo Falcone da Acri (uomo di ammirabile santità e di inesauribile virtù, che è stato riconosciuto come l'Angelo della pace e l'Apostolo della Calabria), morto il 30 ottobre del 1739 e che il papa Leone XII (1823-1829) beatificò il 9 dicembre del 1825⁴⁸; il venerabile Antonio Ponderi da Olivadi (grande propagatore della devozione alla passione di Gesù e a Maria Addolorata, fondatore dell'Ospizio della Madonna del Pianto in Campotenese), morto a Squillace il 22 gennaio 1720 e di cui è stato istruito il processo ordinario di canonizzazione nel 1736 da mons. Michele Abbati, vescovo di Squillace⁴⁹; il venerabile Gesualdo Malacrino da Reggio Calabria (restauratore dell'Ordine cappuccino in Calabria, dopo la bufera della fine del secolo XVIII, dottissimo e umilissimo), morto in concetto di santità il 28 gennaio 1803 e di cui è in corso la causa di canonizzazione⁵⁰; infine il padre Bernardo da Panet-

⁴⁴ *Annali dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini*, Tomo Primo, Parte Prima, 235.

⁴⁵ Cf. F. RUSSO, *I minori Cappuccini in Calabria (dalle origini ai nostri giorni)*, 215.

⁴⁶ Cf. F. RUSSO, *I minori Cappuccini in Calabria*, 24.

⁴⁷ Cf. G. LEONE, *Profilo storico morale di padre Matteo Persiani da Corigliano Calabro cappuccino*, Cosenza 1998, 9-50.

⁴⁸ Cf. G. FIAMMA, *Angelo D'Acri*, Acri (CS) 1989, 79-100.

⁴⁹ Cf. G. SINOPOLI, *Il Venerabile padre Antonio da Olivadi*, Gioiosa Jonica (RC) 1999, 53-169.

⁵⁰ Cf. G. SINOPOLI, *Venerabile padre Gesualdo da Reggio Calabria. Orme di santità*, Vibo Valentia 2002; P. AMMENDOLA (ed.), *Padre Gesualdo da Reggio Calabria. Sacerdote cappuccino 1725-1803. Bibliografia dal 1840 al 2007*, Vibo Valentia 2007.

tieri, morto a Cosenza nel 1862, la cui memoria e opera a favore della causa di canonizzazione è sostenuta dalla Società dei Catechisti Rurali o Ardorini di Montalto⁵¹.

Volendo fare menzione di alcuni frati cappuccini di Calabria di grande valore, vengono citati di seguito quelli di cui parla il Boverio negli *Annali*⁵², elencati in ordine cronologico⁵³.

- *Annali dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini*. Tomo Primo, Parte Prima:

- Vita di F. Bernardino da Reggio [1536, pp. 328-337] (*fig. 4*)⁵⁴
- Vita, e miracoli di Fra Ludovico da Reggio di Calabria cavata da gli antichi manoscritti della Religione [1466-1537, pp. 345-371] (*fig. 5*)⁵⁵
- Fra Michele da Castrovillari [1537, p. 372]⁵⁶
- Fra Ginepro da Campo [1537, pp. 372-373]⁵⁷

⁵¹ Cf. F. RUSSO, *I minori Cappuccini in Calabria*, 25.

⁵² La lista dei frati calabresi si basa su: *Annali dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini: composti dal Molto Reverendo Padre Zacaria Boverio da Saluzzo Diffinitore Generale dell'istesso Ordine*, tradotti nell'italiano da Fra Benedetto da Milano Predicatore Cappuccino, Tomo Primo, Torino 1641; *Annali dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini: composti dal Molto Reverendo Padre Zacaria Boverio da Saluzzo Diffinitore Generale dell'istesso Ordine*, tradotti nell'italiano da Fra Benedetto da Milano Predicatore Cappuccino, Tomo Secondo, Venezia 1645.

⁵³ L'elenco è compilato secondo i titoli sotto i quali compaiono i frati; si aggiunge tra parentesi il riferimento all'anno di morte, seguito dai numeri di pagina in cui si trova il profilo biografico.

⁵⁴ Cf. CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici. Icones, Vitae et Gesta virorum illustrium «Cappuccinorum»*, I, Colonia 1640, 73-77 [*Flores Seraphici*]; BERNARDO DA BOLOGNA, *Bibliotheca scriptorum*, 47; *Lexicon Capuccinum*, 206; SILVESTRO DA TAURIANOVA, *Necrologio dei Frati Minori Cappuccini della Provincia di Reggio Calabria 1532-1968*, 2, Catanzaro 1968, II, 21 dicembre [*Necrologio Cappuccini RC*].

⁵⁵ Cf. *Flores Seraphici*, I, 78-85; GABRIELE DA MODIGLIANA, *Leggendario Cappuccino, ovvero, Vite di persone per virtù, e pietà illustri della Serafica religione Cappuccina del Padre San Francesco d'Assisi*, e proseguite dal p. Bonaventura da Imola della Provincia medesima. Tomo quarto, che contiene il mese di Aprile, Faenza 1787, 386-398; *Lexicon Capuccinum*, 1000; *Necrologio Cappuccini RC*, I, 28 aprile; SILVESTRO DA TAURIANOVA, *Le nostre serafiche perle*, in *Orizzonti Francescani Ven. P. Gesualdo da Reggio Calabria XLV* (1967/5-6) 92-93; S. GIEBEN, *L'Albero Serafico e Carlo de Arenberg* (Iconographia franciscana 17), Roma 2008, 56.

⁵⁶ Cf. G. LEONE, *Necrologio dei Frati Minori Cappuccini di Cosenza*, Milano 1980, 240 [*Necrologio Cappuccini CS*]; *Necrologio Cappuccini RC*, II, 4 luglio; F. RUSSO, *Il B. Michele Gambella*, in *Il B. Angelo d'Acri*, XI (1937), 46-47.

⁵⁷ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, II, 31 dicembre; *Flores Seraphici*, I, 336; SILVESTRO DA TAURIANOVA, *Le nostre serafiche perle*, in *Orizzonti Francescani Ven. P. Gesualdo da Reggio Calabria XLV* (1967/2) 33-34.

- Fra Eusebio da Santa Caterina [1537, p. 373] (*fig. 6*)⁵⁸
- Vita, e gesti di Fra Francesco da Palamone [1544, pp. 532-535] (*fig. 7*)⁵⁹
- *Annali dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini*. Tomo Primo, Parte seconda:
- Vita, e gesti di Fra Matteo da Reggio Chierico [1555, pp. 149-150] (*fig. 8*)⁶⁰
- Vita, e gesti Fra Giovanni Candela⁶¹ [1555, p. 155] e di Fra Bonaventura da Reggio⁶² laici [1555, pp. 155-157]
- Fra Domenico da Molloche [1555, p. 157]⁶³
- Di Fra Girolamo da Jeroya [1561] ed un altro da Fra Girolamo da Montosoro [1561] Sacerdoti, e di F. Giacomo da Reggio laico [1561], i quali morirono nel servire à gli Appestati [pp. 217-218]⁶⁴
- Vita, e gesti di Fra Battista da Larzona Sacerdote [1561, pp. 267-270]⁶⁵
- Fra Bernardo da Catanzaro Chierico [1567, pp. 350-351] (*fig. 9*)⁶⁶
- Fra Vincenzo da Cassano Sacerdote [1567, p. 352]⁶⁷
- Fra Nicolò da Cinquefrondi Laico [1570, pp. 419-420]⁶⁸
- Fra Andrea da Crotone Laico [1571, p. 440]⁶⁹
- Fra Martino da Reggio allievo della Provincia [1571, p. 443]⁷⁰
- Fra Girolamo da Reggio Sacerdote [1572, p. 455]⁷¹

⁵⁸ Cf. *Flores Seraphici*, I, 17.

⁵⁹ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, II, 15 agosto; *Flores Seraphici*, I, 125-127; SILVESTRO DA TAURIANOVA, *Le nostre serafiche perle*, in *Orizzonti Francescani Ven. P. Gesualdo da Reggio Calabria XLVI* (1968/6) 9-10.

⁶⁰ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 9 gennaio; *Flores Seraphici*, I, 316-317.

⁶¹ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, II, 1 novembre; *Flores Seraphici*, I, 357.

⁶² Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 13 gennaio; *Flores Seraphici*, I, 354-355; GABRIELE DA MODIGLIANA, *Leggendario Cappuccino, ovvero, Vite di persone per virtù, e pietà illustri della Serafica religione Cappuccina del Padre San Francesco d'Assisi*. Tomo terzo, che comprende tutto il mese di Marzo, Faenza 1783, 384-385.

⁶³ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 9 gennaio; *Flores Seraphici*, I, 447; SILVESTRO DA TAURIANOVA, *Le nostre serafiche perle*, in *Orizzonti Francescani Ven. P. Gesualdo da Reggio Calabria XLV* (1967/2) 34.

⁶⁴ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, II, 8 luglio; *Flores Seraphici*, I, 273-274, 366-367.

⁶⁵ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 13 gennaio.

⁶⁶ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 22 gennaio; *Flores Seraphici*, I, 320-321; SILVESTRO DA TAURIANOVA, *Le nostre serafiche perle*, in *Orizzonti Francescani Ven. P. Gesualdo da Reggio Calabria XLV* (1967/2) 33-34.

⁶⁷ Cf. *Flores Seraphici*, I, 17.

⁶⁸ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 25 gennaio; *Flores Seraphici*, I, 400-401.

⁶⁹ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 15 febbraio; *Flores Seraphici*, I, 401-402.

⁷⁰ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 15 febbraio; *Flores Seraphici*, I, 402.

⁷¹ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, II, 14 novembre; *Flores Seraphici*, I, 112.

- Fra Angelo da San Martino Casale di Terranova [1572, pp. 455-457] (*fig. 10*)⁷²
- Fra Agostino da Dipingano laico [1572, p. 465]⁷³
- Vita, e gesti di Fra Giovanni da Terranova Predicatore [1573, pp. 470-472] (*fig. 11*)⁷⁴
- Fra Francesco da San Martino Sacerdote [1574, p. 507]⁷⁵
- Fra Bonaventura da Radicina laico [1575, pp. 544-547]⁷⁶
- Fra Pietro da Seminara Sacerdote [1576, pp. 581-582]⁷⁷
- Fra Pacifico Calabrese laico [1577, pp. 598-599]⁷⁸
- Fra Sebastiano da Bivona laico [1577, p. 603]⁷⁹
- Fra Girolamo da Paradisone Sacerdote [1577, p. 603]⁸⁰
- Fra Francesco da San Pietro Diocesi di Melito Sac. [1578, pp. 623-624]⁸¹
- Fra Ambrogio da Geraci laico [1579, p. 641]⁸²
- Fra Pietro da Quartieri [Rombiolo] Sacerdote [1580, pp. 678-679]⁸³
- Fra Francesco da Castelvete Sacerdote [1580, p. 679]⁸⁴
- Fra Humile da Paderno Chierico [1580, p. 679]⁸⁵

- *Annali dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini*. Tomo secondo, Parte Prima:

- Fra Serafino da Reggio Laico [1581, pp. 35-36]⁸⁶

⁷² Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 13 marzo; *Flores Seraphici*, I, 232-234; SILVESTRO DA TAURIANOVA, *Le nostre serafiche perle*, in *Orizzonti Francescani Ven. P. Gesualdo da Reggio Calabria XLV* (1967/12) 192-193.

⁷³ Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 3; *Flores Seraphici*, I, 403.

⁷⁴ Cf. *Flores Seraphici*, I, 235-237; BERNARDO DA BOLOGNA, *Bibliotheca scriptorum*, 136-137; *Lexicon Capuccinum*, 851.

⁷⁵ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 6 aprile; *Flores Seraphici*, I, 297.

⁷⁶ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 25 febbraio; *Flores Seraphici*, I, 412-414; SILVESTRO DA TAURIANOVA, *Le nostre serafiche perle*, in *Orizzonti Francescani Ven. P. Gesualdo da Reggio Calabria XLV* (1967/4) 71.

⁷⁷ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 16 aprile; *Flores Seraphici*, I, 120-121.

⁷⁸ Cf. *Flores Seraphici*, I, 419-420.

⁷⁹ Cf. *Flores Seraphici*, I, 447.

⁸⁰ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 8 aprile; *Flores Seraphici*, I, 300.

⁸¹ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 30 aprile.

⁸² Cf. *Flores Seraphici*, I, 428-429.

⁸³ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 22 marzo; *Flores Seraphici*, I, 116.

⁸⁴ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 5 maggio; *Necrologio Cappuccini CS*, 127; *Flores Seraphici*, I, 308-309.

⁸⁵ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 22 maggio; *Necrologio Cappuccini CS*, 127; *Flores Seraphici*, I, 43.

⁸⁶ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 25 maggio.

- Fra Rafaele da Martorano [1581, pp. 41-42]⁸⁷
- Fra Tomaso dalli Luzzi [1581, pp. 41-42]⁸⁸
- Vita di Fra Antonino da Reggio Laico [1586, pp. 349-374]⁸⁹
- Fra Alessandro da Carolei [1588, pp. 575-577]⁹⁰
- Fra Giovanni da Pietrafitta Sacerdote [1590, p. 715]⁹¹

- *Annali dell'Ordine de' Frati Minori Cappuccini*. Tomo secondo, Parte seconda:

- Fra Battista della Ritonda Laico [1592, pp. 30-32]⁹²
- Fra Silvestro da Monteleone fu assunto al Generalato [1593, p. 67]⁹³
- Fra Giovanni da Seminara laico [1593, pp. 104-110]⁹⁴
- Vita di Fra Giacomo da Soverato Predicatore [1594, pp. 141-145] (*fig. 12*)⁹⁵
- Fra Vincenzo da Mormanno Novitio [1594, p. 154]⁹⁶
- Fra Masseo da Visomarso laico [1594, p. 157]⁹⁷
- Fra Cesario da Cosenza [1595, p. 177]⁹⁸
- Vita di Fra Silvestro da Rossano Predicatore [1596, pp. 205-210] (*fig. 13*)⁹⁹

⁸⁷ Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 47.

⁸⁸ Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 96.

⁸⁹ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, II, 11 ottobre.

⁹⁰ Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 285.

⁹¹ Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 73; *Flores Seraphici*, II, 452.

⁹² Cf. *Flores Seraphici*, II, 674-675. Nel necrologio compilato da padre Silvestro Morabito non c'è nessuna menzione; forse si tratta di frate Bernardo da Bisignano, sacerdote, morto il 7 giugno 1592.

⁹³ Nel 1593 padre Silvestro da Monteleone fu eletto Ministro Generale dell'Ordine e governò per tre anni e morì a Roma nel 1608. Sulla sua persona, cf. FELICE DA MARETO, *Tavole dei Capitoli Generali*, 94; *Analecta Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum* 5 (1889) 106, 166, 245; *Lexicon Capuccinum*, 1596-1597; S. GIEBEN, *L'Albero Serafico*, 56. Un suo ritratto si trova nel convento di Vibo Valentia dei Cappuccini di Calabria, con la seguente scritta: *Fra Silvestro Pappalo XVI Generale dei Cap. e grande di Spagna nato in Monteleone il 1520 morì in Roma il 1608*.

⁹⁴ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 10 giugno.

⁹⁵ Eletto Definitore Generale nel triennio di padre Giovanni Maria da Tusa nel 1581, fu provinciale per nove anni nella provincia di Calabria e una volta a Napoli nel 1588. Su padre Giacomo da Soverato, cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 3 marzo; *Flores Seraphici*, II, 52-54; FELICE DA MARETO, *Tavole dei Capitoli Generali*, 95; SILVESTRO DA TAURIANOVA, *Le nostre serafiche perle*, in *Orizzonti Francescani Ven. P. Gesualdo da Reggio Calabria XLVI* (1968/12) 3-4.

⁹⁶ Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 108; *Flores Seraphici*, II, 27.

⁹⁷ Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 278.

⁹⁸ Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 233.

⁹⁹ Su questa interessante figura, eletto Definitore e Procuratore Generale nel Capitolo del 1581. Si veda: cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 122; *Flores Seraphici*, II, 42-45; BENEDETTO PO-

- Fra Nicolò da Rossano laico [1596, p. 211]¹⁰⁰
- Fra Cherubino da Celico Sacerdote [1597, pp. 233-234]¹⁰¹
- Fra Bernardino d'Aeta Sacerdote [1597, p. 234]¹⁰²
- Fra Pietro da Montalto laico [1598, p. 260]¹⁰³
- Fra Francesco d'Aprigliano laico [1598, p. 260]¹⁰⁴
- Fra Gio. Battista da Bisignano chierico [1598, p. 260]¹⁰⁵
- Fra Michele da Mormanno laico [1599, p. 251]¹⁰⁶
- Fra Anselmo dalla Serra laico [1599, p. 251]¹⁰⁷
- Fra Dionigi da Taverna laico [1601, p. 344]¹⁰⁸
- Fra Bernardino da Donnici laico [1601, p. 345]¹⁰⁹
- Fra Antonio da Francica Sacerdote [1603, pp. 376-378] (*fig. 14*)¹¹⁰
- Fra Bonaventura da Pietrafitta Sacerdote [1606, p. 499]¹¹¹
- Fra Francesco da Sinopoli laico [1606, p. 499]

LACCI DA SCANDRIGLIA, *Frutti Serafici, ovvero delle vite dell'huomini più illustri de' FF. Minori Cappuccini*, Roma 1656, 320-322; G. FIORE, *Della Calabria Illustrata*, II, 87-88; GABRIELE DA MODIGLIANA, *Leggendario Cappuccino, ovvero, Vite di persone per virtù, e pietà illustri della Serafica religione Cappuccina del Padre San Francesco d'Assisi*, e proseguite dal p. Bonaventura da Imola della Provincia medesima. Tomo quinto, che contiene il mese di Maggio, Faenza 1788, 41-46; CARLO FELICE DA MILANO, *Cenni biografici e ritratti di Padri illustri dell'ordine cappuccino meritevoli e rinunzianti a dignità ecclesiastiche dal 1570 al 1850*, III, Roma 1850, 80-83; BERNARDO DA BOLOGNA, *Bibliotheca scriptorum*, 231-232; *Lexicon Capuccinum*, 1597-1598; G. CARLINI, *Silvestro Di Franco da Rossano Calabro (1530-1596), Vicario Provinciale in Toscana*, in *Fra Noi* 13 (1996) 5-33; C. CARGNONI, *Metodo e arte della preghiera in Silvestro Di Franco da Rossano*, in *Studi e ricerche francescane* 28 (1999) 77-116; C. CARGNONI, *La devozione al Sangue di Cristo in un opuscolo censurato e finora ignorato di Silvestro da Rossano*, in *Collectanea Franciscana* 69 (1999) 573-628; G. LEONE, *Un Santo senza Altare. P. Silvestro Di Franco da Rossano Calabro*, Rossano Calabro 1996; S. VACCA, *Silvestro da Rossano (1596): un cappuccino del primo secolo*, in *Laurentianum* 42 (2001) 3-51; ISIDORO DA VILLAPADIERNA, *Silvestre de Rossano*, in *Dictionnaire de spiritualité ascétique et mystique*, XIV, Paris 1990, 862-863.

¹⁰⁰ Cf. *Necrologio Cappuccini* CS, 181; *Flores Seraphici*, II, 593.

¹⁰¹ Cf. *Necrologio Cappuccini* CS, 56.

¹⁰² Cf. *Necrologio Cappuccini* CS, 140.

¹⁰³ Cf. *Necrologio Cappuccini* CS, 223.

¹⁰⁴ Cf. *Necrologio Cappuccini* CS, 278; *Flores Seraphici*, II, 704.

¹⁰⁵ Cf. *Necrologio Cappuccini* CS, 106; *Flores Seraphici*, II, 524.

¹⁰⁶ Cf. *Necrologio Cappuccini* CS, 193; *Flores Seraphici*, II, 707.

¹⁰⁷ Cf. *Necrologio Cappuccini* RC, I, 11 aprile; *Necrologio Cappuccini* CS, 65.

¹⁰⁸ Cf. *Necrologio Cappuccini* CS, 233.

¹⁰⁹ Cf. *Necrologio Cappuccini* CS, 239.

¹¹⁰ Cf. *Necrologio Cappuccini* RC, II, 15 agosto; *Flores Seraphici*, I, 30; SILVESTRO DA TAURIANOVA, *Le nostre serafiche perle*, in *Orizzonti Francescani Ven. P. Gesualdo da Reggio Calabria* XLV (1967/1) 12-13.

¹¹¹ Cf. *Necrologio Cappuccini* CS, 160; *Flores Seraphici*, II, 491.

- Fra Bonaventura da San Stefano Sacerdote [1606, p. 501]¹¹²
- Fra Cosimo da Castelvetero Sacerdote [1607, pp. 510-512]¹¹³
- Fra Anselmo da Rossano Predicatore [1607, p. 519]¹¹⁴
- Fra Antonio Cosentino sacerdote [1607, p. 519]¹¹⁵
- Fra Ludovico da Pedace laico [1608, pp. 548-550] (*fig. 15*)¹¹⁶
- Fra Bonaventura da Catanzaro Commissario Generale [1609, p. 568]¹¹⁷
- Fra Antonio da Paola laico [1610, p. 622]¹¹⁸
- Fra Masseo da Ursomarso [1610, p. 622]¹¹⁹

6. CONCLUSIONI

A conclusione di questo breve testo sulla vita e sulle coinvolgenti vicende personali e comunitarie del padre Zaccaria Boverio da Saluzzo, nonché sulla sua opera letteraria, si possono evincere alcune conclusioni, tra cui due in particolare.

La prima si riferisce al fatto che il padre cappuccino era dotato di un eclettismo non indifferente, in quanto egli, malgrado le poche fonti di notizie e le molteplici difficoltà che ha incontrato nel reperirle e i contrasti che gli sono stati opposti sia all'esterno sia all'interno della sua stessa comunità, è riuscito comunque a portare brillantemente a termine il lavoro che gli era stato assegnato, anche se la sopravvenuta morte non gli consentì di continuare oltre il periodo che aveva esaminato.

In secondo luogo, dalla consultazione della documentazione esaminata, si coglie chiaramente il contributo che egli ha dato, con i suoi *Annali*, alla conoscenza della vita e della attività dei frati Cappuccini. Da sottolineare anche il merito primario di aver utilizzato la lingua latina, che ha elevato di molto il livello culturale dell'intera opera, non relegandola così a semplice elenco di fatti e persone.

¹¹² Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 167.

¹¹³ Cf. *Necrologio Cappuccini RC*, I, 20 gennaio.

¹¹⁴ Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 64.

¹¹⁵ Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 66; *Flores Seraphici*, II, 492.

¹¹⁶ Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 241; *Flores Seraphici*, II, 774.

¹¹⁷ Un suo ritratto si trova nel convento di Bari "Santa Fara" dei Cappuccini di Puglia, con la seguente scritta: *F. Bonaventura a Catanzaro ex nobilissima Aragonie et Aiarbe famiglia, in eruditione, et pietate magnum apud omnes nomen sibi comparavit*. Su di lui, cf. BERNARDO DA BOLOGNA, *Bibliotheca scriptorum*, 53; *Lexicon Capuccinum*, 241; *Necrologio Cappuccini RC*, I, 10 maggio.

¹¹⁸ Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 92.

¹¹⁹ Cf. *Necrologio Cappuccini CS*, 278.

Infine, ma non per ultimo, assai importanti sono le informazioni e le citazioni offerte dal Boverio, riguardanti la riforma cappuccina in Calabria e gli effetti che essa ebbe sui frati calabresi, contribuendo così a rendere glorioso l'Ordine in terra di Calabria.

SOMMARIO

La "riforma" cappuccina nel terzo decennio del XVI secolo ha visto il congiungersi di istanze riformatrici che nello stesso arco di tempo in modo autonomo andavano affermandosi in Calabria e nelle Marche nell'alveo dell'Osservanza francescana, per poi quasi subito incontrarsi e unirsi in un unico cammino. Il presente contributo si sofferma sul "filone" calabrese della riforma cappuccina, partendo dagli Annali del padre Zaccaria Boverio da Saluzzo, primo annalista ufficiale dell'Ordine cappuccino. Dopo una prima parte sulla vita e l'opera del Boverio, l'Autore si sofferma sulla presenza cappuccina in Calabria nel primo secolo di vita, facendo memoria dei suoi uomini più illustri.

The Capuchin Reform, which came about in the 1520s, witnessed the union of various lines of reform which, over the same period and in an independent manner, had begun to make their appearance and establish themselves in both Calabria and in The Marches (central-east area of Italy), under the aegis of the Franciscan Observance. This article concentrates on the Calabrian branch of the Capuchin Reform, and takes as its starting-point the annals of Father Zaccaria Boverio from Saluzzo, who was the first official historian of the Order. After having talked about the life and work of Fr. Boverio, the Author illustrates the reality of Capuchin life in Calabria in this first century of its foundation, giving ample space to its most illustrious figures.

Repertorio iconografico

AVVERTENZA

Di seguito si riportano le incisioni su rame di alcuni frati tratte dal volume di CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici. Icones, Vitae et Gesta virorum illustrium «Capuccinorum»*, 2 tomi, Colonia 1640-1642; la riproduzione in stampa delle medesime è stata pubblicata anche da G. BERBENNI - S. RONCA (ed.), *I Cappuccini. Cifre iconiche in un mondo di santità e di fraternità (incisioni ispirate dai secoli XVI-XVII)*, 2 volumi, Milano 1991-1994.



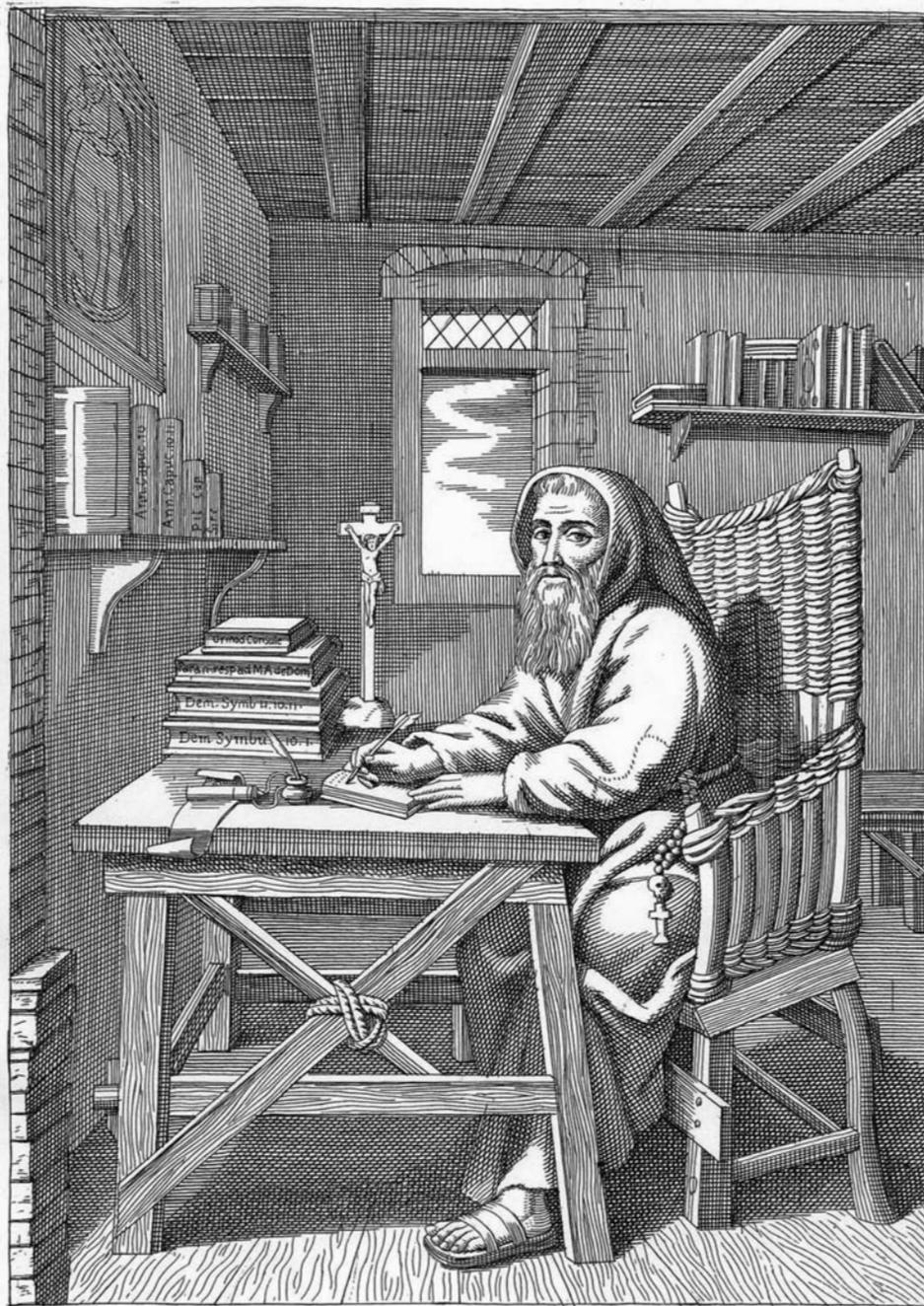


Fig. 1. Padre Zaccaria Boverio da Saluzzo (1568-1638), annalista ufficiale dell'Ordine.

CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici*, I, 59.

G. BERBENNI - S. RONCA (ed.), *I Cappuccini. Cifre iconiche*, I, 18 (stampa 9).

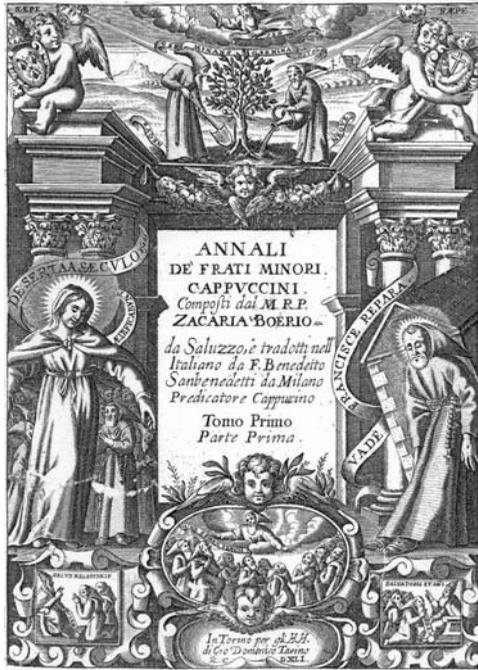


Fig. 2. Frontespizio del primo tomo degli Annali del Boverio, tradotti in italiano da fra Benedetto Sanbenedetti da Milano.



Fig. 3. Frontespizio del secondo tomo degli Annali del Boverio, tradotti in italiano da fra Benedetto Sanbenedetti da Milano.



Fig. 4. Padre Bernardino Molizzi (1476-1535), iniziatore ufficiale della riforma cappuccina in Calabria.

CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici*, I, 72.
G. BERBENNI - S. RONCA (ed.), *I Cappuccini. Cifre iconiche*, I, 22 (stampa 33).



Fig. 5. Padre Ludovico Cumi (1466-1537), iniziatore ufficiale, con padre Bernardino da Reggio, della riforma cappuccina in Calabria.

CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici*, I, 77.
G. BERBENNI - S. RONCA (ed.), *I Cappuccini. Cifre iconiche*, I, 17 (stampa 6).



Fig. 6. Fra' Eusebio da Santa Caterina († 1537).

CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici*, I, 16;
G. BERBENNI - S. RONCA (ed.), *I Cappuccini. Cifre iconiche*, I, 21 (stampa 26).



Fig. 7. Fra' Francesco da Palamone († 1544).

CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici*, I, 124.



Fig. 8. Fra' Matteo da Reggio († 1555),
chierico.

CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici*, I,
315.



Fig. 9. Fra' Bernardo da Catanzaro († 1567),
chierico.

CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici*, I,
319.



Fig. 10. Fra' Angelo da San Martino casale di Terranova († 1572).

CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici*, I, 231.



Fig. 11. Fra' Giovanni da Terranova († 1573), predicatore.

CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici*, I, 135.



Fig. 12. Fra' Giacomo da Soverato († 1594), Vicario Provinciale della provincia di Reggio e Definitore Generale.

CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici*, II, 51.

G. BERBENNI - S. RONCA (ed.), *I Cappuccini. Cifre iconiche*, II, 24 (stampa 30).



Fig. 13. Padre Silvestro Franco da Rossano (1538-1596), Procuratore generale dell'Ordine.

CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici*, II, 42.

G. BERBENNI - S. RONCA (ed.), *I Cappuccini. Cifre iconiche*, I, 23 (stampa 42).



Fig. 14. *Fra' Antonio da Francica* († 1603), laico.

CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici*, I, 30.

G. BERBENNI - S. RONCA (ed.), *I Cappuccini. Cifre iconiche*, I, 25 (stampa 33).



Fig. 15. *Fra' Ludovico da Pedace* († 1608), laico.

CARLO DE ARENBERG, *Flores Seraphici*, II, 773.

G. BERBENNI - S. RONCA (ed.), *I Cappuccini. Cifre iconiche*, I, 24 (stampa 49).